

## BILANCIO

Via libera ieri in prima commissione al disegno di legge ancora da riempire

# Lavoro, i sindacati chiedono 55 milioni

## Cgil, Cisl e Uil: «Nella manovra privilegiate le imprese»

Imprenditori soddisfatti, sindacati molto meno. La manovra - per ora "virtuale" - della Provincia, che utilizzerà i 219 milioni di euro dell'avanzo di amministrazione più 280 milioni di finanziamenti statali, per gli aiuti a imprese, lavoratori e famiglie, secondo i rappresentanti dei lavoratori è sbilanciata a favore delle imprese. Lo hanno detto ieri in seconda commissione, (attività economiche) dove erano in programma le audizioni delle parti sociali sul disegno di legge di variazione di bilancio presentato, che per il momento

### Il confronto impietoso



In Trentino stanziate risorse insufficienti per i lavoratori se paragonate a Bolzano

Andrea Grosselli (Cgil)

è di 16,4 milioni di euro in attesa di poter stanziare le risorse dell'avanzo con un emendamento che sarà presentato dalla giunta direttamente in consiglio provinciale.

Nel pomeriggio, intanto, la prima commissione (bilancio) ha dato parere positivo a questo disegno di legge con la "piccola" ma provvisoria variazione di bilancio con 5 voti favorevoli espressi dai tre consiglieri della Lega insieme a Claudio Cia (Fratelli d'Italia) e da Vanessa Masè (La Civica), 2 contrari (Alex Marini del M5s e Paolo Zanella di Futura) e un'astensione (Giorgio Tonini del Pd). Assente al momento del voto Ugo Rossi (Azione) che aveva preannunciato però un voto di astensione.

Nel corso delle audizioni delle parti sociali per Cgil, Cisl e Uil del Trentino sono intervenuti in commissione i segretari ge-



Sotto, Giorgio Tonini (Pd) in commissione ha duramente attaccato la Giunta nel merito e nel metodo della manovra



po riflette i rapporti con la Giunta, secondo uno strabismo cronico che privilegia le parti datoriali con incontri formali e anche informali. Questa convocazione ci fa piacere, ha aggiunto, stigmatizzando però la svalorizzazione del contributo del sindacato. Sulle politiche per la casa ha lamentato che è da inizio pandemia che viene ignorato il problema del pagamento dell'affitto nel comparto privato e ha chiesto di istituire anche in Trentino il fondo per la morosità incolpevole. Michele Bezzi (Cisl) ha invece esortato a evitare un conflitto sociale: «Va benissimo il sostegno alle imprese, ma ci sono anche i lavoratori. Bezzi ha aggiunto che occorre prepararsi alla transizione e in questo senso diventa necessario investire in formazione e politiche attive del lavoro. Da questo punto di vista c'è anche da spendere la partita del Recovery Plan, che va gestita guardando al futuro del territorio, anche con una riforma del settore pubblico, magari riaprendo i tavoli di contrattazione».

Roberto Simoni, per il Coordinamento imprenditori, ha manifestato invece il «plauso per i sostegni e gli aiuti che, si vogliono inserire nella proposta» sottolineando che gli imprenditori sono «a disposizione per l'elaborazione dei criteri della parte attuativa, ha detto, affinché l'ergazione degli aiuti avvenga nella maniera più equa e soddisfacente per tutti». LP.

nerali Andrea Grosselli, Michele Walter Aiotti (Uil) e Michele Bezzi (Cisl). Andrea Grosselli ha sostenuto che la manovra per il mondo del lavoro è insufficiente, soprattutto se paragonata a quella approvata a Bolzano, che ha già legiferato e al mondo del lavoro ha riservato 55 milioni di euro sui 500 milioni complessivi. «Obiettivamente - ha detto Grosselli - anche l'Alto Adige vive le stesse difficoltà del Trentino e a Bolzano c'è la misura di sostegno al pagamento degli affitti che qui il sindacato chiede da oltre un anno. I numeri in Trentino sono drammatici: 35.000 contratti di lavoro persi in 13 mesi e 20.000 posizioni lavorative in un anno; in questo scenario sono stanziati fin qui solo 13 milioni di euro, nel maggio 2020 sulla legge 3. Alla luce di queste considerazioni Grosselli ha chiesto per il comparto del lavoro una manovra di dimen-

sioni simili a quella di Bolzano e che sostenga i lavoratori gli stagionali». Apprezzato in questo senso il ddl 93 di Olivi che prevede di attingere queste risorse al Fondo di solidarietà del Trentino. La Cgil tra le altre cose auspica il sostegno per i servizi conciliativi estivi alle famiglie con figli dai 3 ai 14 anni con un contributo di almeno 50 euro al mese. Quanto agli emendamenti, sull'intervento per gli stagionali Grosselli ha ribadito di non comprendere perché la Giunta non intenda avvalersi del Fondo di solidarietà dal momento che è già attivo. Sempre in questo contesto, la richiesta del sindacato è di superare il riferimento all'accordo territoriale perché così si rischia di escludere dal beneficio realtà con servizi commerciali turistici. Il segretario della Uil, Walter Aiotti ha criticato nel metodo la manovra "fantasma": «Un metodo che purtroppo

### L'OPPOSIZIONE

**Tonini: «I 219 milioni sono soldi del 2020 Incapaci di spenderli»**

«Il modo non ortodosso e assolutamente inedito con cui la Giunta ha proceduto è maleducato rispetto alla correttezza del galateo istituzionale che non è solo forma ma sostanza». Duro ieri l'intervento di Giorgio Tonini (Pd) in commissione Bilancio sulla manovra per ora "vuota". Tonini ha anche evidenziato che i 219 milioni di avanzo annunciati sono «in buona parte il non speso dalla Provincia del 2020, soldi che «non si è stati in grado di spendere. E questo dice molto su come si sta governando la Provincia». Paolo Zanella (Futura) ha espresso «amarezza» e «delusione». «Questo non è un "misurino" ma un "misurino" - ha proseguito - dal momento che si parla di 16 milioni di euro. Non sappiamo quando le due Camere avranno approvato la norma che permette alla Provincia di utilizzare l'avanzo di bilancio. Per questo Zanella ha invitato l'assessore a dirci almeno qual è l'ordine di grandezza delle dotazioni a disposizione della Giunta con questa manovra. Scorretto è che l'entità si conosca solo in Aula». L'assessore Achille Spinelli ha replicato: «Non è che andiamo fieri di questa procedura però era l'unica disponibile per arrivare ad approvare un provvedimento in tempi brevi e certi e passare alla fase applicativa con il recupero delle risorse a imprese e lavoratori». Quanto all'entità delle risorse, l'assessore ha assicurato che la Giunta metterà in gioco questi 219 milioni di euro e che i consiglieri potranno vedere tutti i rinvii in cui andranno indirizzate queste risorse. Spinelli si è poi scusato di non poter entrare nel dettaglio: «se fossimo autorizzati a farlo sul piano normativo sicuramente l'avremmo fatto ma non potevamo far corre- re rischi alla nostra struttura».

### COMUNE

Approvato il bilancio consuntivo. Nel 2020 calate sia entrate che spese

## Palazzo Thun libera il tesoretto

Via libera del Consiglio comunale di Trento al rendiconto di bilancio del 2020, un documento consuntivo che libera un tesoretto da 44 milioni di euro di avanzo di gestione, di cui 23 milioni immediatamente disponibili per l'assettamento di fine primavera. Il provvedimento è stato approvato a maggioranza con il voto di astensione di parte delle minoranze, in vista di una collaborazione sulla determinazione dell'impiego delle risorse sbloccate, la cui discussione di merito inizierà a partire dalle prossime settimane. L'intenzione della Giunta comunale, infatti, è di approvare la variazione di bilancio, con la destinazione dell'importo disponibile e degli oltre 4,4 milioni non ancora utilizzati dei circa dieci milioni trasferiti dallo Stato agli enti locali per l'emergenza Covid, entro l'estate, in modo tale da usufruire dell'arrivo del caldo per sostenere la ripresa delle attività culturali, economiche e sociali nel capoluogo. «Il rendiconto 2020 mostra lo stato di salute del Comune, che arriva a chiudere l'anno con i

conti in ordine e in avanzo considerevole, permesso da una buona gestione e da una diminuzione delle spese», ha detto, in apertura dei lavori, l'assessore al bilancio Mariachiara Franzonia. Con l'approvazione - ha precisato - andiamo a sbloccare le risorse rimaste nel fondo cassa per interventi, progetti e servizi a favore della cittadinanza». Rispetto allo scorso anno, il consuntivo 2020 del Comune di Trento registra un calo delle entrate di poco superiore al 39%, in ragione del dimezzamento delle entrate in conto capitale e del netto calo delle entrate per conto terzi e delle partite di giro, assieme ad una diminuzione del gettito tributario complessivo (-5,9 milioni di euro) e la mancata erogazione di servizi (-2,3 milioni). A bilanciare le minori entrate, vi è stata un consistente diminuzione delle spese, pari al 55% in meno rispetto all'anno precedente. Una parte delle risorse liberate, verranno impiegate per la variazione da 1,7 milioni di euro presentata nei giorni scorsi in Commissione bilancio dall'assesso-



re alla cultura Elisabetta Bozzarelli, che va a coprire le spese previste per promuovere la ripartenza delle attività culturali in città e per garantire l'estensione dei servizi di assistenza sociale a domicilio. Sulle rimanenti la discussione è già inizia-

ta ieri, con una serie di proposte avanzate dal portavoce della coalizione di centrodestra Andrea Merler. «Vogliamo contribuire attivamente - ha spiegato - alla definizione dell'assetto - alla definizione dell'assetto - per favorire la ripartenza».

Parere "sospeso" sulla manovra. Sì al Ddl porfido

## Imis, i Comuni sollecitano alla Provincia le coperture

La manovra finanziaria della Provincia a sostegno dell'economia è stata presentata ieri anche al Consiglio delle autonomie che ha espresso «la necessità di tempi congrui, per approfondire e pesare le diverse scelte, seppure in un periodo di emergenza». Quindi non ha espresso un parere. Nel merito, i Comuni chiedono però che rispetto all'emendamento che prevede una riduzione del 50 per cento dell'Imis per gli alloggi a uso turistico, sia integrata la copertura da parte della Provincia per le mancate entrate degli enti locali. Si è richiesto che la copertura delle minore entrate generata dalle politiche tributarie, determinate dal Consiglio provinciale, sia certa al momento dell'approvazione del disegno di legge, al fine di assicurare la permanenza degli equilibri di bilancio degli Enti locali. Sempre sull'Imis si chiede che il termine di prescrizione al fine della presentazione della comunicazione da parte del contribuente, che abbia titolo di accedere alle riduzioni previste, sia posticipato al 31 agosto. I Comuni hanno richiesto poi la possibilità, anche per il 2021, di ridurre le aliquote Imis di fabbricati di tipo non abitativo o pertinenziale delle abitazioni. Il Consiglio delle autonomie sollecita la possibilità anche per i Comuni di utilizzare gli avanzi liberi attraverso una normativa provinciale o nazionale. Sarà scelta dell'amministrazione utilizzare gli avanzi a favore degli investimenti o della riduzione della pressione fiscale. Sempre ieri il Consiglio delle autonomie ha dato parere positivo al disegno di legge della giunta per la valorizzazione della filiera del porfido. Gianmoena ha precisato come in questo campo serve salvaguardare le aziende sane, intensificando i controlli con un'attività precisa e puntuale, coordinandosi con il Commissariato del Governo, vista l'impossibilità degli Enti locali di ottemperare a un servizio di vigilanza.